www.arealiberal.it

RASSEGNA STAMPA LOCALE

05/03/2019



L'Arena

INODI DA SCIOGLIERE. Il premier convoca a Palazzo Chigi i due vice e il ministro Toninelli

Tav, vertice decisivo Rischio manovra bis

Si va verso un compromesso con lo sblocco dei bandi di Telt a patto che siano revocabili Salvini evoca l'intervento sui conti

Serenella Mattera

Giuseppe Conte apre ufficial-mente il dossier della Tav. Convoca a Palazzo Chigi Luigi Di Maio e Matteo Salvini, presente probabilmente Danilo Toninelli. E prova a defi-nire la «exit strategy» per evitare che il governo gialloverde si impantani in un dibatti-to infinito. Nicola Zingaretti, to infinito. Nicola Zingaretti, partendo dalla Tav, colpisce dove fa più male: non gli si può lasciare - concordano M5s e Lega - altro margine, in vista del voto per le euro-pee e le regionali in Piemon-te. Il vertice si annuncia «non risolutivo ma fonda-mentale»: il premier potreb-be incaricarsi di dare il via libera ai bandi - revocabili -per l'opera e disegnare la «road map» per far matura-re la scelta. Perché se la Lega ritiene «non» ci sia «alterna-tiva» al Sì, nel M5s il fronte del No è coriaceo. E oltre a decidere come fare, bisogna calibrare bene i tempi. In una primavera che si annun-cia infuocata: Salvini non esclude più una manovra bis. Sulla Tav il M5s - silenti Di Maio e Casaleggio nella loro visita a Torino - potrebbe to-gliersi dall'impaccio rilanciando l'idea di ammodernare la linea inesistente (posizione da sempre dei No Tav). Ma escludere la realizzazione del tunnel di base non pia-ce alla Lega, perché equivar-rebbe a un No. La Tav va fatta, replicano dalla Lega: sul come sono ben accette propocome sono ben accette propo-ste «credibli, attuabili e posi-tive». Il vertice di Chigi po-trebbe quindi dare per il mo-mento il via libera alla socio-tà Telt - che aspetta un input entro lunedi prossimo - per

indire i bandi: ai pentastellati no-Tav si spiegherà che quei bandi sono revocabili enquesto sarebbe stato chiesto un parere all'avvocatura del-lo Stato). E Conte potrebbe avocare a sé, come confida la Lega, la gestione del percor-so che porterà - con più cal-ma, magari dopo le europee -alla decisione finale. Ma in-tanto incombono altri dossier. Salvini, che sarà in Aula alla Camera per il voto sulla legittima difesa, per la prima volta è «possibilista» su una manovra correttiva: «Aspettiamo di vedere i dati reali

Il Carroccio spera che ora il premier prenda direttamente il dossier nelle sue mani

Ma nel partito di Di Maio si rilancia l'idea dei No Tav di ammodernare la linea esistente

E la maggioranza teme di essere costretta a provvedimenti dolorosi con il Def ad aprile



Il cantiere della Tav a Saint Martin la Porte ANSA

ma sicuramente non ci sarà nessuna manovra che porte-rà nuove tasse». I leghisti so-stengono che Salvini ha solo risposto a una domanda. Ma solo Giancarlo Giorgetti e Giovanni Tria avevano evocato la manovra correttiva, per essere subito smentiti. Salvini lo fa ora alla sua maniera, nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mat-tarella torna a invitare la politica a «progettare il futuro» e a non andare avanti «per approssimazione». Nel gover-no, spiegano diverse fonti, sta maturando la convinzione che il Def di inizio aprile che dovrà rivedere stime e saldi, per quanto si tenti di svuo-tarlo, sarà un nuovo passag-gio doloroso per la maggio-ranza. Potrebbe essere inevi-tabile varare, dopo le europee, due manovre in rapida

successione, una da 8-9 miliardi (ma governo puntereb-be a limitarla a 4 miliardi) e l'altra con 23 miliardi di clausole Iva da disinnescare. Sal-vini sembra già lanciare uno dei mantra della prossima stagione: trovare i soldi senza alzare le tasse. Ma nessu-no esclude che - soprattutto se alle europee la Lega sarà prima e M5s terzo dopo il Pd - si apra la strada per il voto con un centrodestra ricom-pattato in nome della responsabilità. «La sfida è essere capaci di innestare un percorso di crescita, come quello che è avvenuto negli anni '60», a partire dalle «opere pubbli-che», dice Giancarlo Giorget-ti dagli Usa. Parla del governo M5s-Lega ma qualcuno vi già legge le tracce di un programma economico tatche-riano. • VENEZUELA. Rientro fra gli applausi e manifestazioni di appoggio in tutto il Paese: «Siamo più forti che mai»

Il ritorno di Guaidò a Caracas «Fermeremo l'usurpazione»

Il presidente del Parlamento torna rischiando l'arresto e promette che presto si chiuderà con l'era Maduro. Il popolo lo acclama: «Sì, se puede»

Juan Guaidò è tornato a Cara-cas accolto da un bagno di fol-la e, per ora, senza nessuna conseguenza. Il leader dell'opposizione è atterrato all'aeroporto della capitale ve-nezuelana, ha preso l'auto e siè presentato a l'auzza Alfre-do Sadel, dove lo aspettava-no in migliania, senza essere arrestato. Sfidando ancora una volta il rezime di Maduarrestato. Sfidando ancora una volta il regime di Madu-

Il leader attacca il regime e spiega che non ha timore perché lui adesso guarda al futuro

Gli Usa lanciano il loro altolà: le intimidazioni a Juan Guaidò non saranno tollerate

ro: «Presto metteremo fine all'usurpazione», ha promesso, mentre fonti del governo si sono limitate ad amunciare che «si stanno studiando misure appropriate» nei suoi confront. Mentre gli Usa hanno inviato al leader chavista un messaggio chiaro: «Non lo toccate o reagiremo». Due settimane dopo la sua uscita clandestina dal paese, Guaidò - come aveva promesso - è tornato in patria come passeggero regolarmente registrato di un volo commerciale proveniente da Panama. I diplomatici statunitensi, europei e latinoame-

commerciale provemente da Panama. I diplomatici statunitensi, europei e latinoamericani, pronti probabilmente a fargli da scudo, lo aspettavano nello scalo aereo. Ma non sono dovuti intervenire: vicusito senza problemi, sorridente e disteso, accolto dall' applauso della folla. Malgrado i media avessero segnalato forti misure di sicurezza nello scalo, i funzionari dell'aeroporto non hanno fermato il leader antichavista, nonostante sia uscito dal paese violando un divieto di espatrio decretato dal Tribunale Supremo di Giustizia (Tsj). Lui stesso ha raccontato come il funzionario della sicurati della sicurati della sicurationa del di sustizia (Tsj).

rezza di frontiera che ha esaminato il suo passaporto gli
abbia detto: «Benvenuto, presidente!».

Nelle ore precedenti il suoritorno in Venezuela, si eramonolitplicati gli appelli e i
messaggi della comunità internazionale al governo Maduro perché rispettasse la libertà e l'incolumità fisica del
leader dell'Opposizione. Alle
dichiarazioni dei paesi del
Gruppo di Lima e dell'Unionne Europea si è aggiunto all'ultimo
momento un messaggio del vicepresidente
americano Mike Pence:
«Qualsiasi minaccia, violenao intimidazione contro di za o intimidazione contro di lui - ha twittato - non sarà tol-Lui - ha twittao- non sarà tol-lerata e avrà una risposta ra-pidas. Così Guaidò è potuto uscire senza problemi dall'ac-roporto di Caracas e - dopo una breve sosta a La Guara, la sua città natale, dove è sil-to su un furgone per salutare la folla - ha raggiunto l'Est della capitale, dove lo aspetta-vano da ore migliaia di perso-ne. La manifestazione a Cara-cas, del resto, è stata solo una delle concentrazioni in ap-poggio di Guaidò che si sono svolte in Venezuela: a Barce-lona, capitale dello Stato di



Juan Guaido appena sbarcato dall'aero

Anzoategui, Valencia, (Carabobo), Maracaibo, (Zulia), San Cristobal (Tachira) e altre città del paese, decine di migliaia di persone sono scese in piazza per accogliere il leader oppositore. «Non saranno le minacce e le persecuzioni che e i fermeranno, siamo più forti che mai, e il nostro sguardos si volge verso il futuro», ha detto Guaidò alla

folla, annunciando un incon-tro con i sindacati, in partico-lare quelli del settore pubbli-co, e una nuova giornata di mobilitzazione di piazza per sabato prossimo, eper anda-re avanti con la liberazione del Venezuela». Il leader dell'opposizione ha ringraziato i governi suda-mericani che lo hamo appog-giato ed accolto. •

t (

District to distant to

NEL QUARTIERE. La mattina dopo capannelli di residenti davanti alle vetture sventrate. «Fiamme alte due piani, abbiamo avuto paura»

«Svegliati dallo scoppio dei finestrini»

C'è chi è sceso in strada in pigiama mentre succedeva il finimondo. Giovanni: «Abito qui da 30 anni, mai visto niente di simile»

Lorenza Costantino

Le curcusse carbonizzate del-le auto sono starte delimitate con il matro segnaletico biam-ce resso, da cui pende un entrello «Non toccare. A di-sposizione della polizia scien-tifica». Non si avvicina trop-po, la gente. Mac capamelli di persone si formano a pochi passi di distanza da quelle cinque macchine sventrate dalle fiamme, più una dam-neggiata, scolorite, accartoc-cate, trirconoscibili. La do-tanta di tutti è, invariabili-mente. «Perchéginia s svela-cate, priconoscibili. La do-manda di tutti è, invariabili-mente. «Perchéginia s volu-rette della propia di di un petto che ora, quin el quarti-re Stadio, lascia i residenti sligottiti e timorosi, quasi senza parole. Cè chi, in piena notte, con i tre diversi repiù in corso, si è catapultato in strada in pigiama, con la pau-ra che fosse coinvolta anche la propria auto, o peggio, con il terrore che le fiamme, «alte due pianis, finissero per ag-gredire i palazzi.

Tre strade secondarie, tre diversi incendi nella notte, sei auto parrheggiate s lato della carreggiata e andate distratte. Due di queste, una Carreggiata e andate distratte. Due di queste, una Carreggiata e andate distratte. Due di queste, una Carreggiata e andate distrationa con constitutation de la constitutation del principale via Palladio. È una traversa senza uscita, che però ha una stretta escappato al participa di via Alberte. Le abitazione sono perlopia villette bassese con un paio di piani. Sotto una di queste è e scoppiato il cui anda del presenta del presenta del presenta del considera del rincipa con la strada. Ala Citrone è di mio zio. Siamo stati svegliati di soprassalto da forti botti. Stavano esplodento di procumulati ci residenti sono ultrafato il tapetto di framponenti. Delle monte restano solo i cerchioni. La Megane, invece, sappartiene



suma rigozzo che abrita a pia-no sopri il min. Lei è in diffi-ciolià, perchè era l'auto con cui andava al lavoro», goigga la signora Barbara, dal can-cello di una villetta gialla di fronta ai due rottami. Si cambia strada, ma non lo secanzio. In visto di, ma Con-ticon di Carlo di Carlo di Scanzio, la visto di ma Carlo di control di Carlo d

marrone. I seddi non sono che moncherini neri di cuirresta malapena il telaio.

Ma è all'inizio di via Vassari che è di vamaputo li rogo più grande, con tre vetture coirrolte. Una Lancia Vio e una carrozzerie amenerite, hamo avuto la peggo, mentre alla la parte posteriore.

Giovanni e Loremo, du rersidenti, i-cordano che «circa un anno e mezzo fa, in via Segantini, er a bruciata uma soto pesso». «Atti di vandalismo di quesidenti, i-cordano che «circa un anno e mezzo fa, in via Segantini, er a bruciata uma soto pesso». «Stidi di vandalismo di quegantini, era bruciata una sto tipo sono da condannare Mercedes. Non è quindi il prisenza se e senza mas, dice il

presidente della terza circo-scrizione Nicolò Zavarise, econfidiamo nel supporto delle forze dell'ordine su cui abbiamo sempre fatto affida-mento. Certamente ci sono quartieri che hanno bisogno di attenzioni particolari, co-me questi fatti dimostrano, ma la nestra azione ammini-che non ci sismo più quartieri di seria A e di serie B e un mo-do per arrivara a questo risul-tatò è quello di panire chivio-la la legge e commette atti cri-minali come questos».

TRASPORTO PUBBLICO. Via libera della Giunta all'intesa per inserire il sistema nel masterplan

Metrò per l'aeroporto Catullo intesa per inserirlo nei progetti

Verona, Villafranca, Sommacampagna spingono: avanti con il piano

Collegamento ferroviario tra aeroporto Catullo di Villa-franca e Verona, sulla linea Mantova-Verona e con una variante all'altezza di Dossobuono, in Comune di Villa-franca: il Comune di Verona, insieme a quelli di Villafranca e di Sommacampagna, sui cui territorio insiste lo scalo. danno vita a un'azione con-giunta nei confronti della Regione Veneto e delle Ferrovie per inserire il progetto nella Valutazione ambientale stra-tegica del masterplan dell'ae-roporto Catullo.

In pratica, per fare in modo che la modifica alla tratta non sia soltanto un "desidera-ta" degli enti territoriali, ma un'opera imprescindibile, da realizzare. È quanto è conte-nuto nella delibera approva-ta dalla Giunta comunale, su proposta degli assessori all'urbanistica e all'ambiente Ilaria Segala e alla mobilità e lavori pubblici Luca Zanotto, vicesindaco, che sarà votata in Consiglio comunale. Come illustrano gli assesso-

ri di Palazzo Barbieri il pro-getto prevede una variante al-la linea attuale Verona-Man-tova costruendo una nuova stazione metropolitana dedi-cata all'aeroporto e, conte-stualmente, eliminando il tratto ferroviario che attra-



Rendering del «Progetto Romeo» per la riqualificazione dell'aeroporto Catullo di Villafranca

versa il centro abitato di Dossobuono. Per tornare poi sulla linea esistente. Come dice la proposta di delibera, «tale soluzione deve ritenersi una misura strategica in previsione della riorganizzazione in-frastrutturale e di sviluppo dell'aeroporto Catullo di Ve-rona-Villafranca, secondo gli

modalità dello scalo da parte dei diversi sistemi di traspor-

L'obiettivo, dunque, «è quello di inserire quest'opera nel-la Valutazione ambientale strategica sul Masterplan del Catullo», spiegano Zanotto e

obiettivi di miglioramento la Segala, «e questo sarebbe dell'accessibilità e dell'inter-un passo in avanti in più per un passo in avanti in più per il progetto, inserito nel Ma-sterplan dell'aeroporto Catullo». Il passo successivo, per un collegamento ferroviario di cui si parla da decenni, sa-rà ovviamente quello di trovare i finanziamenti. • E.G.

L'EMERGENZA. Ulteriore giro di vite contro lo smog. Ma Bisinella e Tosi criticano: «I veicoli non sono i più inquinanti. Già raccolte 2.800 firme per lo stop ai blocchi auto»

Il Mobility Day si allarga a Borgo Roma e Zai

Intanto da oggi a giovedì stop ai diesel Euro 4. Segala: «Con questo blocco le polveri sottili calano del 22%»

a Soil on the person galaxia monitorate che da un adequate unuzzo serisono galaxia monitorato del reserso del conseguente del

teo Giardini

o di vite contro lo smoge voce di una mobilità sostes voce di una mobilità sostes que di considera de la conside



«Fallimento gli interventi

PARTITI. I dirigenti e amministratori commentano l'elezione del segretario nazionale eletto con le primarie di domenica

La sfida Pd dell'era Zingaretti «Noi alternativi ai populisti»

Benini: «Ora uniti contro la destra che governa a livello nazionale, regionale e locale» Facincani: «Recuperare chi si era allontanato ed elettori 5 Stelle. La Tav? Avanti tutta»

Con Nicola Zingaretti segretario - oltre due terzi dei consensi anche a Verona; battuti Maurizio Martina e Roberto sensi anche a verona, battuli Maurizio Martina e Roberto Giachetti - «riprendere voti perduti a sinistra, ma anche tra chi si era allontanato dal Pd, e tra elettori del 5 Stelle ma senza allearci con il M5s». Poi, eparlare a realtà civiche territoriali, in vista delle elezioni amministrative di 49 Comune el di quelle euro-pee del 26 maggio. Costruire no una solida alternativa peri il Comune di Verona e prim'ancora peri elezioni regionali 2020». Ciò «tenendo vivo il rapporto con il mondo produttivo, ma anche con le persone che stanno peggio puntando a creare l'avoro e non assistenza. Tav ferrovia in consistenza della contra della contr non assistenza. Tav ferroviaria e infrastrutture? Zingaret-ti conferma la linea favorevo-

a disposizione» Salemi: «Spero ora che rinasca la speranza»

le del Pd». Maurizio Facinca-ni, segretario provinciale del Pd eletto dai congressi locali con linea unitaria tra le ani-me del partito, è zingarettia-no. E declina così a livello lo-cale la sfida del nuovo corso cale la sfida del muovo corso del Pd che ha eletto domenica, con le primarie, segretario nazionale Nicola Zingaretti, 53 anni, presidente della Regione Lazio. Un passato nella sinistra e nell'europarlamento e da presidente della
Provincia di Roma, Zingaretti vinse bene in Lazio un anno fa nella stesso giorno della
sconfitta del Pd a trazione
renziana che governava da
cinque anni.

IL BOOM DEI NON ISCRITTI. Il dato veronese, dove Zingaret-ti aveva in primis tra i suoi sostenitori il capogruppo in Comune Federico Benini, ol-tre alla consigliera comunale Elisa La Paglia, una quota di consegnatori di proporti di proporti di proporti di pro-ter per sua sche di avera pro-Il martiniano
Zardini: «Mi metto

di conterma la linea tavorevolessa La Pagita, una quota di ex D sma anche di arece ex popolari, è in linea con quella
nazionale. Tra città e provincia (totale 98 Comuni), hanno votato domenica 14.455 no votato domenica 14.455 persone, di cui 6.906 in città. Potevano votare anche non iscritti al Pd e anche persone dai 16 anni in su. Gli iscritti al Pd veronese tra città e provincia sono 1.969 e quindi signi-



Nicola Zingaretti, a destra, con il segretario veronese Maurizio Facincani il 21 febbraio scorso in città

fica che circa 12.500 voti sono stati di non iscritti. La quasi totalità.

Tra città e provincia Zingaretti ha ottenuto il 66,08 per cento, Martina il 21,94 e Cialertti ha ottenuto il 66,08 per cento, Martina (ex ministro che assotenere Martina c'eransegretario uscente) il 23,18 e ronesi Diego Zardini (marti-niano della prima ora) e poi i renziani Alessia Rotta e Gian-ni Dal Moro (presidente del-la commissione nazionale per il congresso) e poi il sena-tore Vincenzo D'Arienzo, vici-

Polveri finialle stelle, torna il blocco per i diesel Euro 4

Divieto fino a giovedì. Domenica Mobility Day allargato

Il divieto

 Da oggi fino Da oggi fino a giovedi compreso, scatta il divieto per il raggiungimento del livello di allerta 1 - arancione per lo sforamento del livello di O Pm10 in città, dovuto alle condizioni meteo di alta pressione che stanno stanno interessando la Pianura Padana.

 Da oggi, quindi, dalle 8.30 alle 18.30, non potranno circolare i veicoli privati diesel Euro 4; esclusi i mezzi di trasporto pubblico. In città resta fermi 17.215 pari al 10,48% di quelli di quelli immatricolati nel Comune di Verona (per trasporto

VERONA Che aria tira? Pessima. Come ogni lunedi, l'Arpav ha emesso la sua sentenza: dopo una brevissima tregua, le pol-veri sottili, dette anche Pmio, sono tornate ad ammorbare l'atmosfera di Verona ed i polmoni dei veronesi. È perciò subito scattato il livello d'al-lerta definito «arancione» (quello ottimale è verde, il (quello ottimale è verde, il peggiore è rosso) e automaticamente sono tornati i divieti. A partire da oggi, quindi, ed almeno fino a giovedi compreso dalle 8.30 alle 8.30, non potramo circolare i veicoli privati diesel Euro 4, esclusi i mezzi di trasporto pubblico.

In città restano fermi 17.225 veicoli privati, pari al 10.48% di quelli immatricolati nel Comune di Verona per trasporto di persone.

Ma serve davvero il blocco delle vetture più «anziane» per farci respirare un po' meglio? L'amministrazione comunale non ha dubbi. E spiega che i benefici del blocco

munale non ha dubbi. E spie-ga che i benefici del blocco sulla qualità dell'aria sono ben documentati da Arpav, che di recente ha fornito alla Regione le stime di riduzione degli inquinanti nei Comuni che applicano le misure antitoga indunant net commi-che applicano le misure anti-smog, per quanto riguarda le PMuo - spiega Palazzo Barbie-ri in una nota - si ottiene un maggior vantaggio includen-do gli Euro 4 diesel sia per le autovetture private che per i commerciali ed Arpav stima che in allerta arancione le PMuo diminuiscano giornal-mente del 22,2%, con una ul-teriore riduzione fino al 32 %, in allerta rossa. Giusto ieri, al contrario, as-sieme a Paolo Meloni Flavio Tosi ha diffuso uno studio dell'Ispra (Istituto legato al

Ministero dell'Ambiente) da cui risulta che l'inquinamen-to deriva per il 50% dagli im-pianti di riscaldamento e da allevamenti intensivi: terzo in classifica è l'inquinamento industriale, (11,1%) e quarto quello creato dalle automobi-li, che incide per circa il 9 per cento.

I consiglieri tosiani hanno I consiglieri tosiani hanno raccolto 28io firme (ma contano di arrivare a 5mila) sotto una petizione che chiede la revoca dell'ordinanza, definita «inutile e dannosa per commercianti e famiglie, che vengono messi in difficoltà per niente». L'assessore al-fambiente, llaira Segala, ribatte che «se è vero che il traffico veicolare è solo uno dei fattori inquinanti, è anche vero, e lo dimostrano i

Il nuovo divieto sarà in

vigore da oggi fino a giovedi quando dovrebbe inoltre, torna il Mobility Day



dati Arpay, che la loro limitazione influisce in modo importante sui livelli di PM10, con riduzioni stimate del 22,25% al giorno in allerta arscione, oltre il 30% in allerta rossa. Non ammetterlo è da ipocriti. Tanto più a pochi

giorni dalla sentenza del Tar del Piemonte, che ha boccia-to il ricorso di un cittadino che aveva fatto causa contro l'ordinanza che bloccava in garage la sua auto diesel Euro 3».

0

p p

Altri provvedimenti po-Altri provvedimenti po-trebbero essere presto attua-ti. Domenica prossima è fis-sato un nuovo Mobility Day, che vedrà Ilaltagamento dei limiti di circolazione anche ad alcune strade di Verona sud, oltre a quelle solitamen-te previste in centro. L'asses-sore comunale Segala, inol-tre, porterà al vertice regiona-le sul tema. fissato per il 14 tre, porterà al vertice regiona-le sul tema, fissato per il 14 marzo a Treviso, la polemica sulle «porte aperte», ovvero l'invito a tenere chiuse le por-te di negozi, uffici ed altre at-tività ricreative o commercia-

li. Non un obbligo, quindi, Non un obbligo, quindi, ma un'adesione volontaria. Restano intanto confermate le misure preventive antismog previste per il livello verde: il divieto di circolazione, dal lunedi al venerdi, dalle 8.30 alle 8.30 alle 8.30 per i veicoli benzina euro e 1 e per i veicoli diesel fino agli euro 3.

Lilio Aldegheri

BIRDOLADIO RESUNDA.

d n

Il regolamento

Banchetti «no profit», si cambia Oltre al centro anche nella periferia



Le novità Cambia il regolamento per i banchi «no profit»

VERONA (La.) Novità importanti per le centinaia di persone che organizzano di persone che organizzano banchi di vendita «no profit» (diverse quindi da quelle a scopo puramente commerciale) delle merci più varie, che per brevità vengono raggruppate sotto il generico nome di «bricolage». Fino ad oggi, la ventina di associazioni senza scopo di lucro che organizzano questo settore avevano a disposizione 6 iniziative ciascuna, lungo il corso dell'anno. Quasi tutte (se non tutte) sceglievano di

piazzare i banchi in piazza Bra o in via Roma. Adesso le cose cambiano. L'assessore Francesca Toffali, nell'ottica di coinvolgere anche i quartieri periferici, ha deciso che le iniziative saliramo da 6 a 8 per ciascuna associazione. ma saliranno da 6 a 8 per ciascuna associazione, ma dovranno essere alternate: ad ogni iniziativa organizzata in circoscrizione Centro, dovrà seguirne una nelle altra circoscrizioni, per un totale di 4 «vendite» nella Città Antica e altre 4 al di fuori di essa.

Comune

Via Almirante, la mozione va in Consiglio

VERONA (l.a.) Si prepara forse un'altra seduta calda, per il consiglio comunale. Giovedì sera sarà discussa e votata la mozione presentata in giugno dal presidente del consiglio municipale, Ciro Maschio (FdI), per intitolare una strada a Giorgio Almirante. Per tutta risposta, il capogruppo del Pd, Federico Benini, aveva invece chiesto di dare il nome di una strada cittadina ad Ernesto «Che» Guevara oppure ad Enrico Berlinguer. In precedenza, il consigliere Andrea Bacciga (Battiti) aveva invece puntato su di una «via Julius Evola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrovia

Collegamento per l'aeroporto, passo avanti

VERONA Torna sotto i riflettori l'ormai «antico» progetto di collegare Verona all'aeroporto con un'apposita tratta ferroviaria. La giunta comunale ha varato una delibera, su proposta del vicesindaco Luca Zanotto e dell'assessore Ilaria Segala, per utilizzare la storica ferrovia Verona -Mantova, operando una deviazione all'altezza di Dossobuono, per raggiungere appunto la zona del Catullo. Il collegamento è già previsto nel Masterplan 2015 del nostro scalo, ma era stato inserito addirittura nell'ipotesi di sistema metropolitano varato dalla Regione Veneto nel lontano anno Duemila. Adesso però c'è un piccolo passo avanti: il collegamento è stato inserito nella Vas (Valutazione d'Impatto Strategico) del nostro aeroporto, e l'assessore regionale Elisa De Berti si è detta d'accordo nel riprendere in mano la pratica e, possibilmente, nell'accelerarla. La delibera di ieri è stata varata d'intesa con gli altri Comuni interessati (Sommacampagna e Villafranca) e chiede alla Regione e a Rete Ferroviaria Italiana di attivarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Raid incendiario in zona Stadio, sei automobili distrutte dal fuoco

L'allarme è scattato nella notte. Roghi in via Michelangelo, via Vasari e via Bramante

VERONA «Non toccare». I cartelli sistemati sopra le carcase annerite delle auto lasciano poco spazio all'immaginazione. Scheletri anneriti di utilitarie e station wagon a raccontare della notte di follia appena trascorsa in zona Stadio. Saranno le indagini della squadra mobile e del personale del nucleo investigativo antincendio dei vigili del fuoco a dover chiarire se si sia tratata dell'opera di un piromane solitario o di una banda di vandali alla ricerca del brivido notturno.

vido notturno. Perché, su un dato, gli inve-

Le indagini

Al vaglio degli investigatori i filmati delle telecamere di sicurezza

stigatori sono tutti d'accordo: stigatori sono tutti d'accordo: non si è trattato di un qualco-sa di accidentale. Tre distinti incendi nel giro di poco più di venti minuti che hanno co-stretto alla rincorsa le squadre dei pompieri inviate sul posto dal comando di via Pobveirera Vecchia. Il tutto, in una man-ciata di metri: svoltato un an-golo, una nuova pira ardente di auto. Alla fine, il bilancio



Bruciate
I vigili del
fuoco mentre
spengono le
fiamme
a una delle
auto
incendiate
l'altra notte
in zona stadio

complessivo è di cinque vei-coli andati completamente distrutti e di un sesto rimasto danneggiato. Abbastanza per sconvolgere la tranquillità dei residenti.

residenti.
«Non ho il garage, lascio anch'io l'auto in strada. Poteva accadere anche a me», com-mentava a denti stretti una si-gnora in via Michelangelo. È da li che, verso le 3.20, è parti-

ta la prima chiamata al 115. I residenti sono stati svegliati all'improvviso dal rumore di vetri infranti che proveniva dalla strada. E, una volta affacciati alle finestre, hanno notato le fiamme che avevano completamente avvolto due auto. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per domare l'incendio, dovendo mettere in sicurezza uno dei due vei-

coli alimentato a metano. Ma proprio mentre erano alle prese con idranti e schiumo-geni, è scattato il secondo al-larme. Una delle volanti intervenuta sul posto, ha fatto presente che all'angolo, in via Vasari, stava bruciando un'altra autovettura. Le fiamme, in questo caso, hanno danneggiato anche un secondo veico-lo parchegiato poco distante. Alle 3.40, venti minuti dopo la prima chiamata al 115, ecco il terzo incendio: questa volta ad andare a fuoco erano altre due auto in via Bramante. Come se il piromano (o ipiromani) si fossero divertiti ad appiccare roghi a poca distanza l'uno dall'altro.
Sul posto, oltre agli agenti delle volanti, sono intervenuti colleghi della polizia scientifica che ora stanno esaminando i filmati delle reteramere.

i colleghi della polizia scientifica che ora stanno esamiano
o i filmati delle telecamere
della zona per cercare di individuare qualche movimento
sospetto. Saranno poi le indagini della squadra mobile a
dover cercare di risalire agli
autori del blitz. Al momento,
non è stato trovato alcun ipotetico collegamento tra le vittime che potesse lasciar pensare a un'eventuale ritorsione.
Solo la sfortuna di aver parcheggiato nel posto sbagliato.

Enrico Presazzi

O RIPHOLOGRERICAMAIA